INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 23. — Un semestre L. 21.
[illegible]
Estero — [illegible]
Anno L. 32. — Semestre L. 16. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3,33
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Il processo della Banca Veneta.

PADOVA, 18, *ore 3,30 pom.*

Ieri ed oggi, dinanzi alla Corte d'assise, si è dibattuta la questione della costituzione della Parte Civile a nome della Banca Veneta.

La Difesa si era opposta a tale costituzione, affermando che essa era interdetta da precedente causa che la Banca Veneta ha incoato in altra sede pel rifacimento dei danni.

Parlarono gli avvocati Erizzo, Villanova e Pascolato per la Difesa, e gli avvocati Diena e Stoppato per la Banca. L'incidente ha occupato le udienze di ieri e l'udienza antimeridiana d'oggi.

Oggi l'incidente è stato chiuso.

La Corte, con una accurata ordinanza, ha ammesso la costituzione della Parte Civile.

Domani comincia l'interrogatorio degli imputati.

Sciopero dei tessitori a Varazze.

GENOVA, 18, *ore 10,45 ant.*

Ieri a Varazze gli operai tessitori abbandonarono il lavoro e si recarono dal sindaco.

Oggi ripresero il lavoro.

Col giorno 5 dicembre i tessitori di Monza chiuderanno pure le loro fabbriche in causa della gravezza delle imposte.

Calcoli politici.

PARIGI, 18, *ore 2,35 pom.*

Pel caso che sulla questione dell'amnistia venga a cadere il Gabinetto Brisson-Freycinet, calcolasi di Floquet, Lockroy e Clémenceau come dei candidati che hanno le più serie probabilità per la presidenza del nuovo Ministero.

AGENZIA STEFANI

Londra, 18. — Gladstone, parlando a West Teakler e rispondendo all'invito di Parnell, dice di non avere un piano di governo autonomo per l'Irlanda. È necessario attendere i risultati delle elezioni (questa missione incombe al Governo). Relativamente alla guerra, approva interamente la politica di Salisbury, la cui attitudine prudente e pratica è conforme agli interessi inglesi. La Turchia fece prova egualmente di moderazione, ma biasima la Serbia.

Costantinopoli, 18. — Tewfik-bey, ambasciatore a Berlino, è partito per Berlino con Kiamil-bey, segretario del sultano.

Callao, 18. — È giunto il *Cristoforo Colombo* a Buenaventura. A bordo bene.

Porto Said, 18. — È giunto la scorsa notte il trasporto la *Città di Napoli*.

Montreal, 18. — In seguito all'esecuzione di Riel i disordini continuano. Alcuni colpi di fuoco furono scambiati. Nessun ferito.

Il nuovo prefetto di Torino.

È giunto da Roma il conte Lovera di Maria, nuovo prefetto di Torino, accompagnato dal suo nuovo capo di gabinetto, il conte Cassis.

Egli però non si è ancora recato all'ufficio.

Nel pomeriggio di ieri egli si recò già a visitare il sindaco di Torino al Palazzo Civico.

Partenza di principi.

Il principe di Carignano ed il duca d'Aosta partiranno per Monza venerdì mattina, alle ore 9, dalla stazione di Porta Susa.

L'ambasciatore Nigra a Torino.

È atteso nella nostra città il conte Nigra, testè trasferito dall'Ambasciata di Londra a quella di Parigi.

Il prof. Margary.

Nell'edizione di ieri sera, dietro informazioni avute, pubblicavamo che si trovava gravemente ammalato il chiarissimo dottor Fedele Margary. Oggi ci viene assicurato che l'egregio dottore non è veramente in gravi condizioni di salute, e quantunque sia alquanto indisposto, può attendere però alle cure della sua professione. Rettificando la notizia, aggiungiamo di cuore un « Meglio così. »

All'Università di Torino.

Ieri l'altro — prevenendo i minacciati disordini — il rettore prof. Bizzozero pubblicava nell'atrio del palazzo universitario questo avviso manifesto:

« *Studenti!*

« Alcuni, che non voglio credere studenti, convocandovi quest'oggi nell'Università, cercano di suscitare disordini ed interrompere il tranquillo andamento degli studi.

« Quest'adunanza, convocata illegalmente ad uno scopo illegale, non la posso nè la voglio approvare.

« Ogni studente, qual libero cittadino, ha modo e diritto di esprimere i propri pensieri fuori dell'Università. Ma qui, nell'Università, voi, convenuti da ogni parte d'Italia per procacciarvi i mezzi di essere utili lavorando a voi stessi ed alla patria, avete diritto di trovare un asilo tranquillo della scienza, non un arringo per le lotte dei partiti politici.

« *Studenti!*

« Oggi più che mai non abbandonate le nostre lezioni, le vostre scuole. Quanto a me curerò che la quiete dell'Università ed il vostro diritto al lavoro siano tutelati con tutti quei mezzi di cui mi permette disporre la legge.

« *Il rettore* BIZZOZERO. »

A questo proclama e ai paterni consigli dati a nome del rettore, la maggioranza degli studenti fece omaggio di obbedienza.

Alcuni però vollero a ogni costo adunarsi nell'interno dell'Università e, se è vero quanto ci riferiscono, forzarono la porta dell'aula magna.

L'assemblea — adunatasi malgrado il divieto del rettore — votava un ordine del giorno, che abbiamo già pubblicato.

« Gli studenti dell'Università e degli Istituti superiori di Torino;

« Radunati in assemblea,

« Protestano contro il regolamento universitario Coppino;

« Dichiarano inaccettabile la nomina governativa dei rettori, perchè contraria al decoro del Corpo accademico ed alle tradizioni universitarie;

« Dichiarano intangibile il diritto d'associazione e di riunione, che, assicurato dalla legge statutaria, non può essere distrutto o leso da un regolamento ministeriale;

« Rivendicano alla studentesca il diritto di conservare la bandiera universitaria, volontariamente affidata al Rettorato, e dichiarano di non volerla riconoscere, checchè decreti il ministro Coppino;

« Si appellano al Parlamento nazionale, perchè, come già nel 1848 e nel 1849, infligga al Ministero attuale un voto di biasimo. »

Noi — che primi abbiamo levato la voce contro talune disposizioni del nuovo regolamento universitario che ci parvero poco liberali — crediamo di aver acquistato il diritto di dare ai nostri studenti un consiglio.

Siamo al principio dell'anno scolastico — non lo turbino con una agitazione, che ora e a questo modo sarebbe inopportuna e infruttuosa. Diano ascolto alla parola del rettore, che è franca e paterna e senza ambiguità.

Fuori dell'Università ogni studente è libero cittadino, e ha diritto di esprimere la propria opinione. Ma *dentro* deve dedicarsi agli studi tranquilli e non turbare chi studia e obbedire alla disciplina.

Se gli studenti credono di avere nelle mani una causa buona, la discutano e la agitino; ma fuori dell'Università e soprattutto con moderazione e senza violenza.

Se no, finiranno per essere giudicati importuni; e la gente crederà che siano dalla parte del torto.

Noi siamo stati e siamo dalla loro parte finchè, nell'ambito della legalità, e nella convenienza dei modi, reclamano la sanzione di principii più liberali e conformi al nostro diritto. Quando essi uscissero dalla legalità, e abbandonassero le convenienze, non noi soltanto, ma nessun altro onesto cittadino potrebbe essere con loro.

Esprimendo questo nostro avviso crediamo di interpretare non soltanto l'opinione della cittadinanza torinese, ma ancora l'opinione del maggior numero degli studenti stessi.

Partenze da Torino.

Ieri sono partiti: per Arona il comm. Correnti, e per Milano il comm. Peazza, capo traffico della seconda divisione delle ferrovie Mediterranee.

È partita pure alla volta di Firenze l'illustre attrice Adelaide Ristori, che era da alcuni giorni a Torino.

L'Italia e la triplice alleanza.

Quantunque ne sia già smentita da Vienna l'esattezza, crediamo tuttavia di dover riprodurre testualmente il telegramma del *Diritto* segnalato dal telegrafo; e ciò perchè non possiamo essere in grado di sapere quale dei due giornali sia nel vero, se il *Diritto* che afferma, sia pur con riserva, o la *Neue Freie Presse* che smentisce.

Ecco il telegramma in data di Vienna, 16, ore 7 sera:

« Sono in grado d'informarvi che l'Italia è compartecipe alle decisioni combinate a Kremsier circa alla penisola balcanica. Questa nudità incontrò ad un fondamentale rimutamento, specialmente in quanto alla supremazia politica. Autorevoli uomini politici delle due parti dell'impero mi assicurano, ed io vi comunico con riserva, che la presenza del generale Robilant agli affari esteri ha una grande importanza in relazione coi rimutamenti suddetti. Affine di ottenere l'adesione dell'Italia, il gabinetto di Vienna avrebbe riconosciuta la necessità di equilibrare la situazione dell'Italia mediante qualche rettifica territoriale, che soltanto al costo di Robilant sarebbe stata concedata. »

Al telegramma il *Diritto* fa seguire le seguenti parole di commento e di riserva:

« Pubblicando questa rilevantissima notizia, trasmessaci dal nostro diligente corrispondente telegrafico viennese, facciamo, naturalmente, anche noi le nostre riserve, sebbene tale situazione non contenga alcuna causa di stupore.

« Non occorre neppure aggiungere che per l'Italia l'interesse politico di questo ragionevole equilibramento dipende essenzialmente dall'interesse militare. Chiunque conosce la grandiosa opera dei fratelli Mezzacapo: *Le Alpi che cingono l'Italia*, vi avrà attinto nozioni esattissime.

« Tronchiamo qui, perchè non crediamo sia ora il momento di sviluppare questo delicato argomento, di certo in rapporto colle sorti della penisola balcanica e del mare Adriatico.

« Noi siamo lungi dal voler in qualsiasi modo fare difficoltà ad accordi, che anzi favoriremmo volentieri, e non cessiamo a manifestare la nostra fiducia nel patriottismo e l'insigne senno politico che regge in questo istante le cose della politica estera del Regno. »

Scontro sulla linea Pisa-Roma.

Lunedì sera, verso le 11 1/2, avveniva un nuovo scontro ferroviario nella stazione di Talamone della linea Pisa-Roma a pochi chilometri da Grosseto. Il treno, che parte da Pisa alle ore 6, investiva, in seguito a falso scambio, un altro treno merci fermo nella suddetta stazione di Talamone; per l'urto, deviò con la locomotiva ed alcuni carri; alcuni passeggieri ebbero a riportare contusioni, fortunatamente però leggiere per l'oscurità della notte lo spavento fu grandissimo.

Note marittime.

Il Ministero ha disposto che agli equipaggi delle torpediniere che presero parte alle recenti esercitazioni navali, come a quelli già appartenenti alle torpediniere testè rimpatriate dal Mar Rosso, sia corrisposta una gratificazione di lire 30 se sott'ufficiale, e di lire 15 se caporale o soldato, per i lodevoli e speciali servizi prestati.

Sono destinati ad imbarcare sul regio avviso *Mesia* il tenente di vascello signor Antonio Olivari, in qualità di ufficiale in seconda, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado signor Alfonso Guadagnino, ed il sottotenente di vascello Francesco Tozzoni, in sostituzione del tenente di vascello Carlo Borello.

L'avviso *Mesia* si trova di stazione a Costantinopoli.

La goletta *Chioggia* è giunta all'isola della Maddalena.

Il regio trasporto *Washington* è giunto alla Spezia.

La seconda squadriglia di torpediniere è partita da Cagliari.

Proveniente dalla Spezia, approdò nel porto di Napoli il regio trasporto *Città di Napoli*.

Con questa nave sarà spedito a Massaua gran quantità di materiale, 20 mila razioni complete di viveri per le nostre truppe, e 20,000 razioni di vino per le navi.

La *Città di Napoli* lascerà il porto di Napoli martedì sera.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA

(18, ore 9 pom.)

Il ministro Maffei — Il Ministero ed i moti universitari — Cattolici di Buenos Ayres al Papa — Personale di pubblica sicurezza e delle finanze — Il commissario regio per la perequazione fondiaria — Nomine e disposizioni nell'esercito.

Oggi è arrivato in Roma il marchese Maffei di Boglio, ministro plenipotenziario italiano presso la Corte belga.

— Il ministro Coppino telegrafò al rettore dell'Università di Torino di impiegare la maggior energia nel prevenire i moti degli studenti che potessero recare disordini.

L'on. Morana telegrafò nello stesso senso ai rettori delle altre Università italiane.

— Il Papa ricevette una deputazione di cattolici di Buenos Ayres, la quale gli recò un grosso obolo.

— Rinaldi, ispettore di pubblica sicurezza, è collocato a riposo.

Caffiotti, ispettore di pubblica sicurezza, è collocato in aspettativa.

Giuriato, capo-sezione presso il Ministero delle finanze, è nominato capo-divisione.

— La *Rassegna* crede che il Governo nominerà l'on. Messedaglia a commissario regio per la discussione alla Camera del progetto di legge sulla perequazione fondiaria.

— Fu pubblicato il decreto che nomina il generale Genè comandante supremo delle truppe italiane in Africa.

Il colonnello Di Lenna è collocato in aspettativa.

Il colonnello di fanteria Alasia è collocato a riposo.

Il tenente colonnello dei bersaglieri Baretti è collocato nella posizione ausiliaria.

Viglione, professore nell'Istituto militare di Firenze, è collocato a riposo.

Isnardi, sottotenente del 37° fanteria, è privato del grado in seguito a sentenza del Tribunale militare.

Sciopero dei carrettieri.

ROMA, 19, *ore 9,10 ant.*

I carrettieri, in seguito ad un'ordinanza municipale che incalca l'obbligo di trasformare i carri per trasporto dei materiali delle costruzioni onde evitare disgrazie, decisero di sospendere piuttosto il lavoro.

Trattasi di uno sciopero di quasi centinaia persone.

Grave esplosione.

PARIGI, 18, *ore 4,25 pom.*

Oggi, nella distilleria Joanne, al *Quai Tourcelle*, scoppiò un lambicco di 500 litri di assenzio. La detonazione fu formidabile, l'incendio sviluppatosi fu spaventevole, immenso.

Vi furono 27 feriti, fra cui molti gravemente.

Si calcola un danno al proprietario di mezzo milione di franchi.

L'incendio fu però estinto in poco tempo.

Il conflitto orientale.

(Nostri telegr. part.)

VIENNA, 18, *ore 4,5 pom.*

Ieri ebbe luogo a Vienna un lungo Consiglio dei ministri, presieduto dall'imperatore in persona.

— Dispacci dalla Bulgaria recano che il principe Alessandro di Battenberg comandava personalmente le forze bulgare a Slivnitza. Credesi però che si trattasse d'una semplice dimostrazione.

Grande vittoria serba.

Il principe Alessandro ferito.

VIENNA, 18, *ore 10,10 pom.*

A Iswor (distretto di Viddino) i Serbi riportarono oggi una grande vittoria; fecero numerosi prigionieri e un grosso bottino, compresa la cassa del Comando generale.

I Serbi occuparono Besnik, sulla strada da Tèrn a Sofia.

Il Corpo d'esercito comandato da Timok fece finora 5000 prigionieri.

Al secondo attacco di Slivnitza il principe Alessandro di Battenberg, che comandava personalmente l'attacco, fu ferito.

Oramai si ritiene inevitabile la caduta di Slivnitza.

Il re Milano di Serbia spera di poter entrare domani a Sofia.

VIENNA, 19, *ore 8,40 ant.*

Annunciasi che anche la città di Viddino è caduta in potere dei Serbi.

Ieri si combattè tutta la giornata a Slivnitza. Il principe Alessandro di Bulgaria comandava personalmente, esponendosi così a far credere che egli cerchi la morte.

Frattanto i Serbi progredivano verso Sofia per la via di Tèrn e Bresnik, posizioni già entrambe occupate.

— La risposta della Turchia al telegramma del principe Alessandro dice che, ritornando il principe sul terreno del trattato di Berlino, gli sarà facile ottenere dalle Potenze una soluzione favorevole alla Bulgaria.

La Turchia intanto protestò *pro forma* contro la Serbia, per l'invasione di un principato tuttora soggetto all'alta sovranità del sultano.

(AGENZIA STEFANI)

Sofia, 18. — La Bulgaria e la Rumelia metteranno 100,000 uomini sul piede di guerra. La popolazione, riavutasi dal primo stupore, organizza la difesa. Corre voce che i Serbi si dirigano verso Gueci, sulla strada di Lampalanca a destra di Sewlitza.

Sofia, 17 (Sera). — Le notizie della giornata sono buone.

Oggi i Serbi attaccarono Sliwnitza dal fianchi sinistro e destro.

Le forze numerose dei Bulgari li respinsero da ambo le parti e presero quindi l'offensiva, inseguendo i Serbi per cinque chilometri, facendo loro subire grandi perdite e dei prigionieri.

Costantinopoli, 18. — La risposta della Porta al telegramma del principe Alessandro constata che la responsabilità degli attuali avvenimenti cade sopra gli autori dell'insurrezione.

Promette che il Governo turco prenderà in considerazione la domanda del principe, se questi ristabilisce lo *statu quo ante*.

Rispondendo alla Serbia, la Porta dichiarasi soddisfatta della data assicurazione che la Serbia non ha alcuna intenzione ostile contro la Porta.

Una circolare della Porta alle Potenze constata i telegrammi della Serbia e della Bulgaria, come pure la risposta della Porta a questi telegrammi.

Insiste che la Conferenza acceleri le deliberazioni.

Belgrado, 18. — Le truppe serbe sono entrate ier. in Bresnik. I Bulgari hanno abbandonato 8 cannoni coi relativi cassoni. Le truppe bulgare a Viddino possono considerarsi completamente distrutte, disorganizzate e disperse.

Atene, 18. — Delyannis, rispondendo ad una interpellanza, dichiarò alla Camera che i rapporti con la Turchia sono amichevoli.

AGENZIA STEFANI.

Atene, 18. — La Camera approvò la riscossa sullo stipendio degli impiegati.

Il Ministero ordinò molte mitragliatrici Nordenfeldt.

Parigi, 18 (ore 3,20). — Meridionali 700.

Brescia, 18. — *Elezioni politiche.* — Fu eletto Baratieri con voti 6226. Sbarbaro ebbe voti 926. Dispersi e nulli 233.

Parigi, 18. — La riunione plenaria della Sinistra, composta di circa 180 presenti, approvò con due terzi di voti la proposta Granet di domandare a Brisson che anticipi la data del Congresso, ma non emise alcun voto sulla dichiarazione di Brisson. È probabile che la pratica presso Brisson si faccia stessera.

Guerra indo-birmana.

Rangoon, 18. — Minhla fu presa d'assalto ieri dopo un combattimento di tre ore. Le perdite inglesi sono lievi. Un ufficiale fu ucciso e tre feriti.

La strada di Mandalay è attualmente libera.

Rangoon, 18. — Prima della presa di Minhla, il generale Norman occupò Sinczugwek sulla riva sinistra dell'Irawaddy; dopo ha lasciato dalla città alcune bombe sulla riva destra. Il generale Prendergast bombardò il forte Koligan, si impadronì dei cannoni e li inchiodò.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Processo delle Banche.

Udienza del 18.

L'udienza comincia con l'interrogatorio del cav. *Gabriele Barucco*. Quando nel 1880 assunse la direzione della Banca di Savigliano, egli possedeva un patrimonio di lire 160,000; adesso ha tutto sotto sequestro.

La Banca fu costituita nel 1881 col capitale di L. 60,000, che fu in due riprese portato a L. 500,000, e si proponeva di aiutare la piccola industria.

Egli entrò direttore con lo stipendio di 2500 lire, che gli fu aumentato in seguito a 3000, coll'interessamento del 3 0/0.

Sostiene d'essersi sempre uniformato allo statuto; nega che la Banca facesse grossi sconti. Berrier propose alla Banca di concorrere nella costruzione della tramvia Cuneo-Saluzzo e gli si fece un primo sconto con garanzia su azioni della tramvia Cuneo-Dronero.

Il Barucco si adoperò per la costruzione della Società per l'esercizio della Cuneo-Saluzzo; ma in essa la Banca non vi entrò e non fece che prestiti al Berrier.

L'imputato asserisce di non aver mai avuto alcuna provvigione per tali prestiti e per gli sconti fatti.

A proposito d'una deposizione del curatore del fallimento Saxer, il quale disse di aver trovato una lettera di Berrier in cui si parlava d'una provvigione data al Barucco di 17,000 lire, quest'ultimo afferma che quella provvigione rappresentava un'interessenza di azioni proprie e di terzi nella tramvia Cuneo-Saluzzo, che in tutti avevano sottoscritto per 150,000 lire, come risulta dalla scrittura.

Barrier gli aveva promesso una compartecipazione perchè si interessasse nella costruzione della Società.

Berrier e Passini gli proposero l'affare delle tramvie dell'Astigiano e l'imputato vi concorse non come direttore della Banca, ma come privato. Ne parlò in seguito con alcuni amministratori e in tutti concorsero per 150,000 lire; mancavano ancora 50,000 lire, e il Consiglio d'amministrazione decise di far concorrere la Banca; così si trovarono a concorrere per un terzo nella costruzione di quelle tramvie.

Solo dopo la costruzione della tramvia Torino-Vinovo si accorsero che Berrier vacillava. Si voleva costituire una Società per l'esercizio delle tramvie dell'Astigiano; ma il Governo ci aveva detto d'aspettare la pubblicazione del nuovo Codice di commercio. Ma intanto mancavano i quattrini, e per completare la costruzione, il Barucco propose, ed il Consiglio accettò, di far l'operazione del Credito Torinese.

A questo punto il presidente gli ricorda come risultò che un amministratore disse che nel seno della Banca vi era un Giuda (alludendo al Barucco), il quale per un solo affare prese 100,000 lire di provvigione. Si fa il nome dell'amministratore: cav. Araldo.

L'imputato risponde che il cav. Araldo smentì d'aver detto quella parole nell'*Eco della Mecca*.

L'avv. Palberti presenta il numero del giornale e ne chiede lettura; il presidente non crede del caso dover fare subito quella lettura; la Difesa insiste ne solleva un incidente, che viene risolto contrariamente all'istanza della Difesa. Però, finito l'interrogatorio, la smentita del cav. Araldo venne letta.

***

Passando a parlare del prestito fatto al Cosentini, un fabbricante d'estratto di liquirizia negli Abruzzi, dice che l'affare fu proposto da certo barone De Martini che fu presentato al Barucco dal vice-direttore Tamietti. Chiedeva per il Cosentini uno sconto di 100,000 lire. Barucco non vedeva di buon occhio quell'affare in provincia lontana; ma l'Amministrazione deliberò di mandare Tamietti sul luogo per prendere informazioni e questi lo mandò ottimo sul patrimonio di Cosentini, che era di 800,000 lire.

Fu concluso l'affare, ma l'imputato non ne sa i termini.

Perchè le somme mandate al Cosentini non venissero stornate dall'impresa, l'Amministrazione decise di mandare presso di lui un impiegato, certo Gibello, che aveva incarico di ricevere le somme e di fare i pagamenti.

La somma data fu di 300,000 lire. La Banca era garantita con un'ipoteca per lire 180,000 sui beni del Cosentini e col deposito della merce, che era di circa 200,000 lire. Se non fosse sopraggiunto il fallimento della Banca, l'affare era buonissimo.

***

Parlando delle operazioni con lo Zerboglio, l'imputato sostiene la sua buona fede, e in prova l'avv. Palberti presenta due lettere del Barucco, da cui risulta che egli rifiutò una vettura di campagna ed un calesse che lo Zerboglio gli offriva.

Interrogato se sia vero che ha fornito i mezzi a Berrier per fuggire all'estero, nega recisamente, soggiungendo che sarebbe contentissimo che Berrier fosse all'udienza.

Il P. M. gli fa notare che, a giudicarne dagli atti, questo suo desiderio non effettuabile non pare troppo logico.

Finita la deposizione dell'imputato, si passa alla lettura delle deposizioni scritte, che riesce quanto mai noiosa.

Domani comincierà l'audizione dei testimoni.

Pro Sbarbaro.

Apprendiamo dai giornali di Savona che alcuni amici e concittadini di Pietro Sbarbaro, mossi da un sentimento di simpatia, la cui eco si ripercosse in ogni più remoto angolo d'Italia, al pensiero della lunga prigionia che questi dovrà scontare, e per cui egli trovasi nell'assoluta impossibilità di provvedere ai propri bisogni materiali, hanno aperta una pubblica sottoscrizione, con cui gli offrono individualmente una lira mensile, finchè sarà prigioniero in forza della sentenza della Corte d'appello di Roma, datata 10 novembre 1885.

Il varo del « Doria. »

Sabato, 21 corrente, alla Spezia avrà luogo il varo della grandiosa corazzata *Andrea Doria*.

I biglietti d'accesso alle tribune saranno distribuiti dal signor comandante il 1° Dipartimento marittimo a tutti coloro che ne fanno richiesta.

Vi interverranno il principe Tommaso, il ministro Brin e tutte le primarie autorità del regno.

L'*Andrea Doria* è una nave da guerra di prima classe; sarà corazzata con ridotto a barbette, in acciaio, a due eliche, senza vele. Avrà una lunghezza, fra le perpendicolari, di metri 100, una larghezza massima di metri 19,8. L'immersione a prua è prevista in metri 8,100, a poppa in metri 8,300; il dislocamento all'immersione prevista in tonnellate 11,000; la forza in cavalli indicati 10,000.

L'armamento sarà il seguente: 4 cannoni da 43 da 100 tonnellate, 2 cannoni da 15 cent., 4 da 7,5 n. 1, e 2 da 7,5 n. 2, più 4 mitragliatrici da 37 mm. e 8 da 25.

L'ordine per la costruzione fu dato il 7 gennaio 1882.

La perequazione fondiaria.

La presidenza del Consiglio provinciale di Milano, d'accordo colla Commissione per le cose agrarie nominata dal Consiglio medesimo, intende di convocare a Milano i rappresentanti delle Provincie, dei Comizi agrari e delle Camere di commercio che hanno fatto adesione in massima alla circolare da essa attivamente diramata sulla perequazione fondiaria, onde prendere definitivi concerti sul modo di patrocinare in Parlamento e fuori gl'interessi agrari.

Valico delle Alpi.

La *Perseveranza* ha da Roma:

« Nei circoli politici si conferma la voce che il Governo francese e parecchie Società geografiche si interessano vivamente affinchè venga preferito un nuovo *traforo delle Alpi pel Gran San Bernardo al Colle del Ferret*. Questo nuovo tracciato sarebbe il meno costoso degli altri due — Sempione e Monte Bianco — ed il più diretto fra Brindisi e Calais; sarebbe poi di grande interesse per l'ovest e pel nord-ovest della Francia, per Parigi e per l'Inghilterra. »

Italofobia a Tripoli.

Da una lettera da Tripoli di Barberia al *Cittadino* di Trieste stralciamo il seguente eloquentissimo brano:

« La supposta occupazione della Tripolitania e della Cirenaica per parte del Governo italiano, tenne qui desta la curiosità pubblica per molti mesi favorevolmente o sfavorevolmente a seconda dei singoli interessi; ma oggi tutto è dimenticato, ed ai poveri Italiani non rimane che la *bile!*

« Non per questo il Governo locale ha smesso il lavoro alle opere di difesa, nè l'invio di soldati, chè anzi di questi se ne attendono ancora col prossimo vapore e si assicura anche coi fatti, dovendo essere il contingente nel *vilayet* portato a 25,000 uomini, cifra della quale siamo ancora distanti, calcolandosi le truppe presenti a 19,000 fra fanteria, artiglieria, genio e gendarmi, con 400 uomini di cavalleria.

« I vecchi e cadenti forti furono riattati; quello del *Mandrik*, che è il più sporgente sul mare a ponente della città, fu armato con dei Krupp a retrocarica da 10 tonnellate e contornato da terrapieni, sui quali da due mesi lavorano giornalmente da 5 a 600 soldati, con l'aiuto di altrettanti individui reclutati per turno nelle vicine e più fanatiche tribù; il porto infine è seminato di torpedini e vi staziona uno anche una cannoniera, ed una corvetta in legno.

« Il governatore e tutte le altre autorità civili e militari fanno mostra poi della più stupida ostilità verso la numerosa colonia italiana, e per provarvi due dove arrivano, vi citerò uno fra i molti fatterelli tanto più significanti, quanto è minore la loro importanza.

« Un negoziante rispettabile italiano, certo signor Garzia, s'era fatto promotore di una Società ginnastica, e la cosa era a buon punto, quando intervenne il comandante militare a farla retrocedere allo stadio di pio desiderio!

« A chi era andato per averne il permesso, trattandosi, per l'erezione della palestra, di occupazione di area pubblica, chiese con quale Consolato *avrebbe dovuto trattare la pratica, dipendendo da ciò il dare o no l'assenso*. La risposta fu abbastanza turca, ma nello stesso tempo abbastanza chiara!... »

NOTIZIE.

Dono delle signore fiorentine alla nave Italia.

A Firenze, nel salone del palazzo Corsini in Parione, stanno esposti la bandiera, la pergamena e il cofano che le signore di Firenze regalano alla grande corazzata della nostra marina reale *Italia*.

Il lavoro è finito, ed è riuscito degno di Firenze, delle gentili donatrici e del superbo legno cui è destinato.

I ricami della bandiera sono opera delle signore Del Lungo, che in tal genere di lavori sono eccellenti artiste; gl'intagli del cofano sono del prof. Frullini; le miniature del prof. Prodocimi, che ha scritto sulla pergamena l'indirizzo dettato dall'egregio comm. senatore Tabarrini.

Le cauzioni degli esattori.

In base ad una recente sentenza della Cassazione di Roma, il Ministero delle finanze ha dichiarato che quando i prefetti, sull'istanza del ricevitore provinciale o del Comune o di altro ente interessato nella gestione di un'esattoria, emette l'ordinanza per la vendita della cauzione dell'esattore, compie un atto di autorità e non di semplice gestione.

Però, quando pure sia dimostrato che l'esecuzione fu illegalmente promossa, nè il prefetto, nè il pubblico erario sono tenuti a rispondere dei danni eventuali verso l'esattore o verso i terzi.

Quindi, allo scopo del rifacimento dei danni, potranno far valere le loro ragioni solamente contro chi abbia provocato l'ordinanza di vendita.

Riforme nelle Intendenze.

L'onorevole Magliani ha istituito una Commissione coll'incarico di studiare le riforme necessarie nell'ordinamento dei servizi delle Intendenze di finanza. La Commissione è presieduta dall'avv. ... segretario generale del Ministero delle finanze e tesoro, ed è poi composta dei signori:

Marchi comm. Girolamo, capo divisione nella Direzione generale delle imposte dirette, e commendatori Castagnino Luigi, Sechi ... Lazzaro, Arnaboldi Amedeo, ispettori di Intendenza.

Le funzioni di segretario furono affidate al dott. Vincenzo Santini, segretario di Intendenza, distaccato al Ministero.

BORSA UFFICIALE

19 novembre.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:
In c. 96 ... — In l. 96 27 1/2 27 1/2 ... 2 1/2 ... f.c. — 96 ... 1/2 ... f.p.
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio 96 ...

Senza cedola:
Corso medio 93 92.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 61 —.

Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 59 73.

Bambro — prezzo normale 1 ...
Az. Banca Sconto e Sete — C. del matt. in L. 417 50 f.c.
Az. Banca Tiberina — C. del matt. in liquid. 695 50 f.c. — ... 700 70 ... 50 ... f.p.
Az. Credito Torinese — C. del mattino in L. 312 f.c.
Az. Fondiaria Ital. — Cont. del matt. in L. 34... f.c.

CAMBI	da	a	... da	... a
Francia —3	101 50	101 50	— —	— —
»	101 45	101 73	— —	— —
Svizzera	101 25	101 40	— —	— —
Londra 3	— —	— —	25 15	25 17
»	— —	— —	— —	— —
...	— —	— —	25 19	25 23
Germania 4	— —	breve	123 7/8	124 1/8
		lungo	124 1/4	125 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2
Sconto al Banco di Napoli ... 0/0.

Cronaca della Borsa. — 19 novembre. — Il movimento della Borsa ufficiale di Parigi mostrò ieri una decisa tendenza al rialzo, e sui Boulevard si chiuse con una piccola reazione, gli ultimi prezzi rimasero però sempre superiori a quelli delle due Borse precedenti.

Apertura:
81 ... 1/2, 79 50, 107 85, 93 75.
Inglese 100 3/16

Chiusura ufficiale:
81 50, 79 75, 107 95, 06 —.
Inglese 100 1/4.

Ultimi corsi del Boulevard:
81 22 1/2, 79 67 1/2, 107 90, 95 50.
Inglese 100 1/4.

Le notizie dal teatro della guerra non sono tali da spingere la speculazione sia al rialzo, sia al ribasso; quindi ciò che predomina alla Borsa è l'incertezza. Si resta nell'attesa di vedere quale piega prenderanno definitivamente le cose, sempre però colla persuasione che, un po' più presto, un po' più tardi, tutto finirà bene, dal momento che le grandi Potenze mostrano la ferma intenzione di non entrare nella lotta.

Ore 12.

Da noi Borsa con eccellenti disposizioni; migliori di quelle che si potevano prevedere e forse anche di quelle che la prudenza parrebbe consigliare.

Rendita i.m. 96 25 a 96 22 1/2
Rendita cont. 96 12 1/2 a 96 07 1/2.
Banca Naz. 2190 a 2195.
Mobiliare 580 a 584.
Banca Torino 8... a 832
Meridionali 705 a 701.
Banca Tiberina 6.. a 695.
Mediterranee 5.. a ...
Banco Sconto 4.. a 41..
Fondiaria Italiana ... a 295.
Credito Torinese 3.. a 311.
Subalpina-Milano 23. 1/2 a 236 1/2
Industria e commercio 2.. a 23..
Ferriere ... a ...

Mercati della seta a Lione

LIONE, 19, ore 11,30 ant.

Mercato con richieste molto attive dai fabbricanti per la lavorazione.

Si quotarono:

			qualità	
Greggie comuni		12,14	1ª qual.	fr. 58
»	»	12,14	2ª »	» 55
»	piemontesi	11,13	1ª »	» 55
»	italiane	14,16	1ª »	» 56
Trame italiane		24,26	1ª »	» 62
»	»	21,26	2ª »	» 55
Organzini francesi		24,26	1ª »	» 63
»	»	21,24	2ª »	» 60
»	piemontesi	20,30	1ª »	» 63
»	»	20,24	2ª »	» 57
»	ital. lav. fr.	16,18	1ª »	» 62
»	»	16,18	2ª »	» 60
»	ital. lav. ital.	16,18	qual. cl.	» 60
»	»	18,20	2ª »	» 60

Sulle condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, novembre (*sera*)		17	19
Farine 12 marche per cons. *) Fr.		47 60	48 00
» per dicembre	»	47 90	48 10
» per i mesi da primi	»	49 —	50 30
» a 4 mesi marzo	»	50 —	51 30
Zucchero ... (**)	»	50 —	50 —
» raffinato ...	»	— —	— —
» bianco 3 disp.	»	46 30	47 30
» ... da marzo	»	46 60	49 —

Liverpool, 19 novembre (*sera*).

Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la esportazione 700.

Mercato calmo.

Cotoni egiziani dec. 5 9/16.
Cotoni indiani Oomraw dec. 4 2/16.
Importazione della giornata 11,000.

Havre, 18 novembre (*sera*).

Cotoni. — Vendute balle 7..

Mercato calmo.

Caffè. — Venduti sacchi 11,000.

Mercato calmo.

Marsiglia, 18 novembre (*sera*).

Frumento. — Importazione quint. 30,728
Id. — Vendite » 600

Mercato calmo.

ITALIA

L'aumento sugli zuccheri e sul caffè

La strenna che il Governo di Depretis riserva ai contribuenti italiani pel 1886 è l'aumento delle tasse sopra alcuni generi di prima utilità e di consumo generale, quali sono, ad esempio, lo zucchero e il petrolio; non si sa ancora se verrà aumentato anche il caffè.

In Italia si fa il rovescio di quello che si fa nei paesi ove prevalgono i concetti più liberali e più democratici. In Inghilterra, per esempio, ogni diritto sullo zucchero fu abolito fin dal 1874 nell'intendimento di permettere l'aumento del consumo. In Italia lo si crede merce tassabile sino all'infinito, ed ogni due o tre anni si fa un rimaneggiamento, vale a dire un aumento. Ciò tanto per andar d'accordo colle promesse fatte nel 1876, quando, per gettar giù la Destra, si prometteva la *democratizzazione delle imposte*. Si è mancato a tante promesse che si può mancare anche a questa.

Il Governo confida che i progressisti trasformati voteranno tutto.

Intanto era naturale che l'annunzio di questi aumenti allarmasse tanto gli esercenti quanto i consumatori, interessati tutti a non aver da subire un nuovo aggravamento su merci di cui si fa grande consumo in tutte le famiglie.

A Torino si è costituito un Comitato per una legale opposizione al progetto Magliani di aumento sullo zucchero e sul caffè.

Questo Comitato ha mandato agli esercenti *caffettieri, confettieri* e *liquoristi* la seguente circolare:

L'onorevole ministro delle finanze, voi lo sapete, a ristoro dell'erario, ha intenzione di chiedere il voto del Parlamento per un terzo aumento sul caffè e sugli zuccheri, due merci le quali, in raffronto colle dogane estere, sono da noi colpite d'un dazio superiore a quello degli altri Stati d'Europa.

S'intende ora elevarlo, dalle L. 66 95, che in oggi si pagano per lo zucchero, a lire 91 95, e da L. 100 a L. 150 pel caffè.

L'eloquenza di queste cifre vale più d'un lungo ragionamento per dimostrare essere per noi di sommo interesse il fare ogni sforzo acchè il *progetto Magliani* non riesca ad ottenere il suffragio del Parlamento.

Voi ricorderete come, dopo l'abolizione del macinato, per ben due volte il ministro colpì di aumento queste merci, le quali non sono ormai più suscettibili di nuovi aumenti, che riuscirebbero un'aperta ingiustizia.

Facciamo voti perchè la lodata sapienza dell'onorevole ministro, nell'equo criterio che lo deve guidare nel riparto degli oneri, di fronte alle proteste nostre, voglia rivolgersi ad altro cespite d'entrata, o, meglio, a nuove economie per l'assetto del tesoro.

Ma intanto urge l'azione nostra, perciò il *Comitato Esercenti*, qui sottoscritto, nell'interesse generale, vi invita ad insistere in ogni modo e presso la Stampa e presso i deputati del vostro Collegio, onde il *progetto Magliani* non ottenga la legale sanzione.

Ci si risponderà probabilmente che il nuovo aumento d'imposta colpirebbe consumazioni di puro lusso. Ma non ci sarà difficile dimostrare una verità già per sè tanto chiara, quella cioè che non esiste, eccettuato il pane, una consumazione più diffusa del caffè e dello zucchero in tutte le famiglie ricche e povere; che, per conseguenza, oltre alla rovina della nostra industria, già in acque così cattive, da un nuovo aumento ne verrebbe un maggior peso alle classi povere.

Uniamoci adunque; mai fu come oggi indispensabile il fare appello a quella solidarietà di classe che nasce da comuni interessi, tanto seriamente minacciati dalle nuove proposte di aumenti daziarii.

Il Comitato degli Esercenti in generale: Pragno Felice — Romano Gio. — Canonico Marcellino — Baracco Gius. — Carguino Domenico — Marchesi Eudimio — Daniele Maurizio — Golfi Luigi — Bertola Carlo — Fornas Gioachino — Allasi Lorenzo — Arbarello Domenico.

A questa circolare noi aggiungeremo soltanto, oltre le osservazioni d'ordine generale e politico che le abbiamo premesso, alcune altre osservazioni d'ordine tecnico.

È certo che questo aumento darà un gravissimo impulso al contrabbando, il quale verrà ad esercitarsi sopra grande scala, come sempre avviene quando le merci sono gravate da dazi che ne superano il valore. Tutti sanno che il contrabbando è tutt'altro che impossibile in un paese come l'Italia, che ha tanta estensione di costa, e di frontiera alle Alpi, e che è circondata da paesi in cui la fabbricazione dello zucchero è una industria che ha preso un grande sviluppo e che sono diventati, sotto questo rispetto, esportatori.

Ma un altro pericolo più grave per la gran massa dei consumatori gli è che cogli aumenti si provoca la sofisticazione, dannosa all'igiene. Con un compenso certo come presenterebbe il nuovo aumento, si ricorrerà a qualunque sostanza per adulterare lo zucchero. L'ultimo pensiero degli speculatori sarà che l'igiene sia rispettata.

Gli Italiani sono sempre stati contribuenti docili. Per rimunerarli della loro docilità, il Governo vuole avvelenarli.

Note Genovesi.

La morte del dottor Sivori — Principio di incendio — La questione dei tessitori.

17 novembre.

(G. P.) — La perdita gravissima del professore cav. Fortunato Sivori, fratello dell'immortale violinista Camillo, ha rattristato tutta la cittadinanza, che nel distintissimo medico e chirurgo seppe apprezzare un eccellente benefattore, un esemplare funzionario pubblico. La stampa unanime ne tesse necrologio [illegible], e valga il dolore immenso che accompagna alla tomba l'uomo giusto ed onesto a confortare la famiglia desolatissima.

***

Oggi i pompieri del centro e della succursale a San Fruttuoso furono chiamati di urgenza ad una fabbrica di biacca a San Luca d'Albaro, dove il fuoco era appiccato in un letamaio; molta gente accorse dietro le pompe ed i pompieri, ma fortunatamente fu più l'allarme che il danno. Non ancora erano giunte le guardie del fuoco che tutto era cessato.

***

Ha prodotto cattiva impressione una corrispondenza genovese pubblicata iersera sul *Corriere della Sera* in merito alla grave agitazione dei tessitori meccanici contro l'agente delle tasse. In questa corrispondenza sono esposti fatti e ragioni non vere od inesatte che sono frutto di troppa leggerezza nel voler riferire non *imparzialmente*.

E, per esempio, la corrispondenza surriferita afferma che i tessitori furono tassati in ragione di lire 120; ciò non è assolutamente vero, perchè dai nuovi ruoli si può benissimo constatare che sono stati portati i redditi da lire 150 a 200! Afferma che una *sola* Ditta ha deciso di chiudere i suoi stabilimenti, e questa asserzione è falsa, perchè posso garantire e garantisco che *tutti i tessitori liguri* sono solidali, e, come già v'ho assicurato in altre mie, diggià hanno licenziati gli operai pel 30 corrente; e la chiusura avverrà se il Governo non si deciderà a cedere a più miti pretese. È detto poi in questa corrispondenza, alla quale credo risponderanno i signori tessitori smentendola intieramente, che l'agente ha proposto, per addivenire ad accordi, il 20 0/0 di ribasso, e che fu rifiutato. Ciò è vero, ma questo ribasso bisogna avvertire che fu proposto sugli aumenti regalati coi nuovi ruoli e dovevasi, potevasi accettare?

Ma lungo e noioso sarebbe il voler confutare tutta la corrispondenza, quasi battezzata parto di informazioni uffiziose, o riservandomi trattenermene più a lungo allorchè i fatti ben desolanti che da un bel pezzo si vanno profetizzando si realizzeranno, concludo facendo voti che i buoni uffici che il prefetto pare interponga per addivenire ad un giusto ed onesto accordo abbiano felicissimo risultato.

L'ispettorato generale delle ferrovie.

È stato pubblicato il decreto reale che affida ad un'amministrazione speciale, sotto la responsabilità del ministro dei lavori pubblici e retta da un ispettore generale, la vigilanza ed il sindacato sulle strade ferrate in esercizio e sul servizio di navigazione in corrispondenza colle medesime, come pure il servizio delle costruzioni ferroviarie.

L'amministrazione centrale si comporrà:

Dell'ispettore generale che la dirige; di ispettori superiori; del Comitato superiore delle strade ferrate; di cinque divisioni compresa la ragioneria, e del gabinetto dell'ispettore generale.

Siederà presso la medesima il Consiglio delle tariffe da istituirsi a mente dell'art. 8 della legge 27 aprile 1885.

L'amministrazione esterna si dividerà in Circoli d'ispezione aventi ciascuno un ufficio retto da un ispettore-capo, sotto la immediata dipendenza dell'amministrazione centrale.

Saranno istituiti undici uffici di Circolo aventi sede in Milano, Torino, Roma, Napoli, Firenze, Bologna, Ancona, Verona, Foggia, Palermo e Cagliari.

Le circoscrizioni dei Circoli d'ispezione saranno determinate con decreto ministeriale.

Pei bisogni eventuali delle costruzioni potranno essere istituiti uffici locali di direzione ed ispezione dei lavori.

Il ruolo organico dell'amministrazione centrale e dei Circoli d'ispezione comprende, oltre all'ispettore generale, 9 ispettori superiori, 16 ispettori-capi, 34 ispettori, 60 sotto-ispettori, 53 ispettori allievi, 52 ufficiali d'ordine, 18 uscieri.

Per questi 249 funzionari si spenderanno 790,000 lire all'anno.

Sono poi indicati nell'organico gli stipendi e le indennità mensili per il personale da assumersi in servizio temporaneo per le costruzioni.

Il Catasto.

Dal Ministero delle finanze sono state prescritte alcune norme da osservarsi per la conservazione del catasto, nei casi di frazionamento dei fabbricati, per divisione di proprietà o di possesso.

ESTERO

Le pretese della Serbia.

I Serbi progrediscono da tutte le parti. Dopo aver occupato Tirn, essi si sono spinti fino a Bresnik, per cui sono a poca distanza da Sofia; se riescono a espugnare Slivnitza, ove incontrarono una forte resistenza, s'avanzeranno sopra Sofia da un'altra parte e per la via più breve. Si può ormai esser certi che la capitale della Bulgaria non resisterà a lungo, essendo priva delle sue più naturali difese. Nel tempo stesso il corpo serbo del Timok ha ormai occupato tutto il distretto di Viddino, e completamente circondata questa città danubiana, che dovrà presto capitolare.

***

Vediamo, ora, quale è la situazione.

Un dispaccio da Vienna al *Temps* la delinea come segue:

« Si crede sempre che il re Milano si limiterà a occupare i distretti bulgari contestati, e, arrivato a Sofia, preparerà un armistizio ai Bulgari. È certo che la Serbia si mette per una via priva di uscita. La Russia non permetterà mai la diminuzione della Bulgaria, e l'Austria non farà certamente la guerra alla Russia per ottenere alla Serbia uno o due distretti.

« Ma chi si incaricherà in Europa di far sgombrare dai Serbi le provincie conquistate? Nessuna Potenza vuole assumersi la responsabilità di dare ai Turchi il mandato di occupare la Rumelia, e neppure di intimare al principe Alessandro di ritirarsi a Sofia; con maggior ragione si asterrà a intromettersi nel conflitto serbo-bulgaro. La Turchia stessa non ha nessuna voglia di impegnare una lotta colla Serbia per difendere la Bulgaria. »

***

Intanto, i Serbi sanno benissimo che, salvochè in Austria-Ungheria, la loro aggressione contro la Bulgaria ha fatto in tutta Europa una pessima impressione, e cercano di giustificarsi come meglio possono.

Un rappresentante dell'Associazione della Stampa inglese ebbe domenica un colloquio col ministro di Serbia a Londra, signor Mijatovics.

Questi dichiarò che i Serbi arresteranno la loro marcia, e ripasseranno magari la frontiera bulgara se l'Europa esprimesse loro questo desiderio (?).

Ha detto quindi, che quando saranno a Sofia, i Serbi apriranno dei negoziati col Governo bulgaro. Essi desiderano, prima di tutto, assicurarsi un trattato di commercio vantaggioso, e quindi, se lo *statu quo ante* non venisse ristabilito, *annettere alla Serbia i distretti che erano occupati dalle truppe serbe al momento della firma del trattato di Berlino.*

Il signor Mijatovics ha soggiunto che non crede all'intervento d'una Potenza qualsiasi nel conflitto serbo-bulgaro. A suo avviso, la guerra sarà localizzata, *perchè la Serbia non pensa per nulla a conquistare il territorio bulgaro, e non si oppone, a certe condizioni, alla unione della Bulgaria colla Rumelia Orientale.*

Quanta grazia fraterna!

***

Mentre così parlava a Londra il signor Mijatovics, un linguaggio pressochè identico teneva a Parigi il ministro serbo Marinovics, in un colloquio con un redattore del *Voltaire*.

Secondo il signor Marinovics, il più caro desiderio del re Milano è di rendersi l'esecutore della volontà dell'Europa e castigare la presunzione con cui un piccolo Stato come la Bulgaria si era permesso di turbare il riposo delle grandi Potenze.

Vero è che questo incarico al re Milano nessuno l'ha dato! I Serbi che invadono la Bulgaria, che si pigliano colle armi un territorio appartenente ad uno Stato che non aveva il diritto di dichiarare la guerra ai suoi vicini ed era perciò sprovvisto di tutti i mezzi offensivi, — i Serbi che violano l'integrità del territorio ottomano (giacchè la Bulgaria è nominalmente sempre sotto la signoria ottomana) e pretendono di essere i difensori del trattato di Berlino, — è un capolavoro di ipocrisia politica!

Ma questa ipocrisia essi la pagheranno cara. La Serbia, invisa ai suoi vicini bulgari, invisa alla Russia, non potrà d'or innanzi sostenersi che colla protezione dell'Austria. Così si sarà messa essa stessa fra gli artigli dell'aquila bicipite!

***

Intanto, che cosa faranno le Potenze?

Secondo il corrispondente viennese del *Times*, si crede generalmente nei Circoli diplomatici che alla Conferenza dovrà sottentrare un *Congresso*.

Le complicazioni create dall'azione della Serbia, come pure l'eventualità di un movimento da parte della Serbia o della Rumania, renderanno difatti necessaria, da parte delle grandi Potenze, una discussione sul rimaneggiamento della situazione generale nei Balcani e sulla riorganizzazione degli Stati danubiani.

***

A proposito della Rumania, anch'essa avrebbe voglia di saltare addosso alla povera Bulgaria e strapparne un pezzo.

Secondo il trattato di Berlino, essa ha diritto a pretendere la demolizione delle fortificazioni delle città danubiane come Viddino, Silistria, ecc. Si sta contentasse di domandare questo, sarebbe nel suo diritto; ma anch'essa invece, come la Serbia, la famosa teoria metternichiana dell'equilibrio, non per annettersi paesi abitati da rumeni, ma per dominare paesi abitati da popoli d'altra razza. E così assistiamo al doloroso spettacolo di popoli che dimenticano e calpestano quei diritti da cui ebbero origine, e con cui legittimarono il loro risorgimento. Vediamo nazionalità, pochi anni fa soggette, pretendere di farsi ora dominatrici di altre nazionalità.

Oh, la *vilaine politique!* avrebbero ragione di esclamare i Quinet, i Michelet, i Mazzini, i grandi apostoli del grande principio del *sacro diritto delle genti!* Invece di andare avanti, si torna indietro!

Lettere Egiziane.

Egiziani, Inglesi e Turchi — Il Sudan contro l'Egitto — Una crisi ministeriale?

Cairo, 10 novembre.

(Ast) — Eccoci giunti quasi alla metà di novembre; incomincia ora l'inverno, per noi, e con esso l'attività commerciale, burocratica e sociale, sopita d'ordinario e quasi letargica nella stagione calda, in cui uomini politici, più o meno, altolocati, e gente facoltosa emigrano per l'Europa in traccia di aure più fresche, di acque termo-minerali o marine... coi relativi passatempi e divertimenti.

La nostra capitale si ripopola, e ricomincia il solito *tran-tran* di tutti gli anni!

Nullameno lo spirito pubblico è sempre molto depresso, perchè le faccende egiziane procedono di male in peggio; nè la presenza di sir Drummond Wolff, gravido di grandi riforme, giova ad infondere un po' di speranza di un avvenire migliore.

Accolto al suo arrivo colla massima indifferenza dalla pubblica opinione, egli se ne vive tranquillo e nascosto dalla grandissima maggioranza del paese (indigeni e colonie europee) e circondato da un piccolo numero di persone, quelle appunto interessate al trionfo della dominazione inglese ed al mantenimento dello *statu quo*, e passa il suo tempo a *studiare*... non si sa cosa, ed a preparare progetti, che molto probabilmente rimarranno eternamente *progetti*.

Volge il quarto anno da che i nostri *liberatori* hanno posto piede sul suolo de' Faraoni, ed ora si sappiamo per dura prova che cosa valgano le cosidette *riforme* inglesi!!

Tutta la gran macchina governativa oggi si compone di tante pezze di paese e multicolori, che rassomigliano molto nell'assieme ad una maschera di Arlecchino.

E per esprimere il concetto dello sgoverno dell'Amministrazione pubblica da tre anni in qua, mi bastan due parole sole:

Anarchia e caos!

Ecco la sintesi.

Nullameno non ci è vietato di *sperare*.

La speranza, questa virtù che i Padri di Santa Chiesa chiamarono *teologale*, è il supremo conforto dei credenti!

***

Il telegrafo ci ha annunziata la nomina di Moktar-pascià ad alto commissario turco per l'Egitto!

Questa notizia ha avuto un gran successo d'ilarità!

Quasi non bastasse al guazzabuglio attuale lo *studio* del commissario inglese, si manda a *studiare* qui anche un alto commissario ottomano!

Il gran sultano farebbe assai meglio di *studiare* i fatti di casa sua, che ne ha gran bisogno!

***

La situazione nelle regioni dell'Alto Nilo, è tutt'altro che rassicurante.

Notizie giunte al Cairo da buona fonte ci affermano che i Sudanesi stanno riorganizzando le loro forze per dar battaglia alle truppe inglesi.

Il Mahdi *persona* è morto; su ciò ormai non cade più dubbio: ma è sempre vivo e rigoglioso il Mahdi *impersonale*; cioè la ribellione sudanese, che vuole ad ogni costo libertà e indipendenza.

Ci si conferma pur la notizia, che Osman Digma, il generale mahdista, che pretendevasi ucciso nella famosa *vittoria* (vittoria di Pirro?) riportata da Ras Alula, su' Sudanesi, sia più vivo di prima, e si prepari a raccogliere un poderoso stuolo d'armati per venire ai confini egiziani.

E questa volta sono i ribelli che prendono l'offensiva.

Tutte le truppe d'eponibili inglesi partono per Wady Halfa, e si dice qui che tutti gli ufficiali inglesi dell'esercito d'occupazione, che si trovano in congedo, siano stati richiamati in Egitto d'urgenza.

Sei nuovi reggimenti si aspettano da Londra per rinforzare l'effettivo delle truppe inglesi d'Egitto.

Sembra quindi imminente una nuova campagna.

Quale ne sarà l'esito finale? È difficile prevederlo.

I milioni finora spesi dall'Inghilterra e le migliaia di vite sacrificate non hanno servito a nulla!

***

Corre da varii giorni una voce (messa fuori probabilmente per celia) che io raccolgo solamente per debito di cronista.

Si parla d'una possibile crisi ministeriale che sarebbe provocata naturalmente dal sig. Drummond Wolff, che desidererebbe disfarsi di Nubar-pascià e de' suoi colleghi!

L'alto commissario sarebbe davvero di difficile contentamento.

Dove e come potrebbe egli mai trovare un agente più docilmente anglofilo di Nubar? Qual uomo sarebbe mai più di lui e come lui caro all'Inghilterra, e quindi più di lui odiato dalle popolazioni indigene e inviso alle colonie europee, ch'egli detesta con intensa cordialità?

Il sinedrio degli uomini politici che possano stare decentemente a capo del Governo (tanto per serbare le apparenze) è assai scarso.

Cherif-pascià, uomo probo, onesto e buon patriota, può peccare per debolezza di carattere, ma si rifiuterebbe di far parte d'un Ministero o si dimetterebbe, come ha fatto, piuttosto che rendersi complice della rovina del paese e dell'avvilimento delle colonie europee, fra le quali vive e che lo stimano altamente.

Riaz-pascià, l'unico uomo di carattere, avveduto, di intelligenza superiore e vero egiziano nell'anima, non è quello che più converrebbe all'Inghilterra, che troverebbe, come ha trovato, in lui un tenace oppositore.

Su chi mai potrebbe cader la scelta? Su di uno de' tanti pascià, autom più che uomini, ignoti e troppo noti per incapacità e animo doppio e malvagio che pullulano in Egitto come funghi?

No. In tali condizioni una crisi, per ora, non è possibile.

Luigi Riel.

Luigi Riel, il ribelle canadese, fu impiccato lunedì, alle ore 8, nella caserma della polizia a cavallo, a Regina.

Il messaggero che portava l'ordine di esecuzione della sentenza arrivò la domenica, alle 8 di sera, a Regina. Un'ora dopo, quest'ordine veniva comunicato a Riel, che lo ascoltò con calma, ed espresse il desiderio che il suo corpo fosse sepolto nel cimitero di San Bonifacio a Winnipeg. Nella notte fu celebrata la messa: Riel vi assistette, e poi si addormentò. Un'altra messa fu celebrata al mattino. Venuta l'ora di andare al supplizio, Riel si mantenne calmo. Aveva intenzione di fare un discorso dal patibolo, ma, per consiglio dei preti, vi rinunziò. Recitò invece delle preghiere. Le ultime parole che pronunciò furono: *Merci, Jésus!* Morì senza dibattersi.

Non più di venti persone assistettero a questa esecuzione. L'entrata nella caserma era assolutamente interdetta al pubblico.

***

Luigi Riel era un canadese d'origine francese, ma di sangue misto; egli era indiano da parte di madre.

Uomo di sangue caldo e di mente esaltata, era guidato in tutte le sue azioni da due potenti sentimenti, il fanatismo religioso, ed una specie di fanatismo patriottico per cui odiava i coloni inglesi del Canadà, e sosteneva che il paese doveva principalmente appartenere ai discendenti antichi coloni francesi, fossero essi puri o di sangue misto, cioè meticci.

Egli provocò in diversi tempi due ribellioni nel Nord-Ovest canadese.

Nella prima, nella quale uccise un tale Scott, fu vinto dal colonnello Wolseley; se fosse caduto nelle mani del comandante, sarebbe stato impiccato fin d'allora. Potè fuggire negli Stati Uniti, ove strinse relazioni coi rivoluzionari e feniani, il che non contribuì certamente a far di lui l'uomo più propenso per la legalità. Avendo ottenuto il perdono, ritornò nel Canadà, ove prese a fare il coltivatore; le sue terre erano certamente ben tenute.

***

Dopo qualche tempo di riposo, Riel promosse e condusse un'altra ribellione. Il motivo era questo: l'Amministrazione del Nord-Ovest del Canadà è tutta nelle mani degli anglo-canadesi, che sono, forse a ragione, accusati di essere poco favorevoli ai meticci francesi; questi domandavano invano la consegna dei titoli di proprietà delle terre da loro occupate; allora Riel si sollevò contro l'Amministrazione inglese; ma non sollevò soltanto i meticci, sui quali aveva un grande ascendente, ma anche gl'indiani delle praterie e delle foreste, i quali, per vendicarsi dei loro secolari nemici, commisero grandi crudeltà contro innocenti coloni, che non avevano nessuna colpa dei torti che l'Amministrazione poteva fare al sangue misto indo-francese.

La nuova rivolta fu domata dal generale Middleton e dalle truppe canadesi, e Luigi Riel rimase loro prigioniero. Tradotto davanti ad una Commissione giudiziaria, fu condannato a morte.

***

Tutto fu fatto per salvare Riel dal patibolo. I coloni francesi del Canadà, che abitano principalmente a Montréal e Quebec, nell'Est, ne fecero una questione di nazionalità e sostennero che gli Inglesi lo volevano morto solo perchè era d'origine francese. Si ricorse alla regina Vittoria, ma questa ricusò d'immischiarsi in una questione che doveva dipendere tutta dal Governo coloniale. Si volle farlo passare per pazzo, ma la pazzia non venne ammessa. L'esecuzione della sentenza dipendeva tutta dal Consiglio dei ministri del Canadà e dal governatore generale di quel paese.

I coloni britannici della provincia d'Ontario reclamarono con grandi clamori l'esecuzione della sentenza, minacciando, in caso contrario, di far giustizia sommaria. E la cosa, fino a un certo punto, si capisce. I coloni francesi di Montréal e Quebec non avevano sofferto nulla e non avevano nulla da soffrire da una lontana insurrezione avvenuta nel Nord-Ovest.

I coloni inglesi delle provincie occidentali erano invece stati danneggiati dalle due insurrezioni; avevano dovuto temere che i selvaggi indiani e gli esaltati meticci invadessero i loro possedimenti; vedevano inoltre nello stato insurrezionale dei meticci ed indiani l'impossibilità dell'espansione delle colonie canadesi occidentali e settentrionali.

Il ministero Mac Donald, messo nel bivio di scegliere fra i coloni francesi e i coloni inglesi, calcolò quale potesse dargli il maggior numero di rappresentanti favorevoli. La bilancia pose dal lato degli anglo-canadesi, e lord Lansdowne, governatore generale, ordinò che la sentenza fosse eseguita.

E così Riel fu impiccato.

La notizia produsse molta emozione tra i francesi di Québec e di Montréal; ma ciò era preveduto. Il Governo canadese sapeva già prima che essa potesse aspettarsi da quest'ordine.

NOTIZIE

ITALIA.

NAPOLI.

Comitato degli ufficiali in ritiro. — In Napoli si riunirono gli ufficiali in ritiro per causa della legge 5 luglio 1871. Il capitano Rivabene Emilio, con poche ma eccellenti parole, spiegò l'opera fin qui fatta dal Comitato sedente in Torino per ottenere dal Governo del Re una posizione migliore che li tolga da una vita piena di stenti e di mortificazioni! Lesse una petizione che verrà presentata fra poco in Parlamento, petizione che venne lodata ed applaudita. Manifestò il convincimento che tutti i rappresentanti della Nazione, uomini di mente e di cuore, daranno il loro voto favorevole. Notò il vivo appoggio della patriottica Stampa, specie quella di Torino, Napoli, Roma, la quale merita la gratitudine del Comitato. S'intrattenne a parlare di interessi morali e materiali del detto Comitato.

Gl'intervenuti, approvando pienamente l'operato del Comitato in discorso, deliberarono di inviare un fraterno ed affettuoso saluto al loro presidente, signor capitano Bonzanino Giovanni, ed a tutti gli infaticabili membri del Comitato, ciò che fu fatto seduta stante, firmandosi: Carlo Clerici di Roccaforte, Ramirez Raffaele, Minieri Giuseppe, Nesti Nicola, Calvanese Giuseppe, Varriel Giuseppe, Cassola Giuseppe, Rivabene Emilio, De Santi, ecc.

Il suicidio del comm. Golia. — I giornali recano i seguenti particolari sul suicidio del colonnello Golia:

Alle 2 della notte di domenica il delegato di guardia dell'ispezione S. Giuseppe ebbe notizia che nello stesso palazzo, in casa del comm. Luigi Minervini, si era ucciso il comm. Camillo Golia.

Il Golia, vecchio e 75 anni, era colonnello di marina marittima a riposo e domiciliava in casa del comm. Minervini, nel locale della Cassazione a Montoliveto.

Il delegato Abbondati si recò subito sul luogo del triste fatto.

Trovò nella sua camera il Golia caduto in una pozza di sangue. Accanto a lui eravi una rivoltella scarica di un colpo. Un viglietto del Golia, spiegato sulla tavola, diceva ch'egli si toglieva la vita, stanco di più sopportarla.

Da altre carte che furono pure trovate si rileva che il comm. Golia, afflitto da tormentosa e lunga malattia, aveva risoluto di finirla.

FIRENZE.

Inaugurazione degli studi. — Domenica mattina, al tocco, nell'aula magna del R. Istituto di studi superiori, ebbe luogo la solenne inaugurazione del nuovo anno scolastico 1885-86 alla Scuola di scienze sociali.

Il marchese senatore Alfieri, benemerito fondatore e presidente della Scuola, lesse un bellissimo discorso, dimostrando i risultati ottenuti dalla Scuola nello scorso anno, convincendosi sempre più dell'efficacia dell'istituzione, alla quale è riserbato un grande sviluppo.

Accennò agli scopi cui mira la Scuola, e che sono quelli esige la moderna civiltà, la grandezza della patria e le nostre libere istituzioni, aggiungendo che per la esperimentata valentìa dei professori quegli scopi sono stati raggiunti.

Il discorso dell'onorevole senatore venne ripetutamente applaudito dal scelto uditorio. Quindi il prof. De Notter ha letto un forbitissimo discorso d'inaugurazione, trattando *Dell'evoluzione del concetto del sentimento secondo la scuola antropologica criminale*. Il prof. De Notter, con eleganza di forma, rese gradito un tema così arido di diritto penale. Il discorso del valente professore fu salutato da lunghi e ripetuti applausi.

CANNOBIO.

Figlio snaturato. — In territorio di Cannobio, e precisamente nel tenimento Campaglia S. Bartolomeo, certo Zanni Luigi, incontrato casualmente suo figlio Ambrogio, le richiese di certi denari che gli erano dovuti, ed il tristo gli rispose queste testuali parole: *Aspetta che ti pago io!* E con un roncolo che aveva fra mani percosse ripetutamente il padre, causandogli una ferita al braccio e l'altra alla schiena, giudicate guaribili in dieci giorni, salvo complicazioni.

Fu arrestato.

MILANO.

Punizioni ai colpevoli del disastro di Sommacampagna. — La Società della rete Adriatica, ai colpevoli del disastro di Sommacampagna, avvenuto lo scorso mese, inflisse le seguenti pene:

Al capo-conduttore, retrocessione d'una classe — passaggio a guardia-sala.

Al capo-stazione, retrocessione d'una classe — passaggio in un ufficio divisionale.

Alla guardia-scambi, retrocessione d'una classe — passaggio nella classe dei manovali.

Al macchinista, retrocessione d'una classe — passaggio per 6 mesi come fuochista.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(21)

LA FUGGITIVA

ROMANZO

DI

JULES CLARETIE

VI. — Genoveffa.

(Seguito).

Genoveffa non si trovava in condizione da poter riflettere. Ella era come in delirio. Le sembrava che la sua misera esistenza non avesse che due uscite: il ritorno a Soho, vicino a sua madre, vicino a quell'uomo che ella aveva traviato come un oltraggio vivente, — e la morte.

Tutto ciò che si allontanava da queste due uscite, le pareva che fosse la sua salvezza. Ella aveva d'altra parte le superstizione che la sofferenza comunica ai deboli.

Se questo vecchio era venuto a strapparla così al suicidio, ciò significava che era suo destino di seguirlo, che con lui sarebbe salva.

— Dove abitate? — diss'ella.

— Lungi di qui. Nel quartiere più povero di Londra.

— Vi sarò bene nascosta?

— Certo.

— Nascosta al punto che non potranno sospettar di nulla e non potranno trovarmi?

— Al punto che la polizia stessa, che tuttavia è famosa da noi, — disse fieramente l'inglese, — non sa nè chi vive, nè chi muore dentro le nostre mura!

— E questo quartiere si chiama?

— White-Chapel.

— Ebbene, per triste che sia il vostro alloggio, per ripugnante che sia il vostro modo di vivere, conducetemi con voi, signore!... Sarò contenta, sarò salva, sarò libera!

— Oh! quanto a questo, libera come la regina stessa — fece il vecchio Bob. — E più della regina, giacchè ella ha il suo Parlamento!

E, detto queste parole, raccogliendo i lembi del suo abito che toccavano la terra, calcandosi il cappello sulla testa, il vecchio condusse Genoveffa, attraverso la notte divenuta nera, e attraverso i quartieri tetri, fino all'« angolo » di Londra, come aveva detto, ove la povera figlia doveva trovare un asilo.

Genoveffa non si rendeva conto d'altro che ella camminava da molto tempo, che le interminabili vie divenivano sempre più strette, e che la sua guida la conduceva lontano, molto lontano, in qual mondo lontano.

Cosa strana! Non le venne mai in mente che quella specie d'ombra che camminava vicino a lei potesse essere un malfattore.

Anche lei era stata attratta e commossa dalla voce del vecchio Bob, beffarda sul primo, e in seguito piena di pietà.

Ella lo seguiva senza terrore, fiduciosa.

Eppoi, quand'anche l'avessero trascinata in un agguato e spenta?

Poco prima non era ella risoluta a morire? Vi si sarebbe rassegnata.

Ma no! Ella non aveva nulla da temere da quell'uomo, e la disgraziata si sentiva, al contrario, protetta e salvata da quel mendicante che non aveva nulla al mondo, da quel vecchio che, sopportando la più dura delle esistenze, le mostrava che non è a diciassette anni che si deve morire.

VII. — Il vecchio Bob.

Era tuttavia un luogo strano e feroce quello verso il quale il vecchio Bob conduceva Genoveffa. Il piccone del demolitore, il tracciato di una ferrovia, la direzione di nuove vie sembra che faranno fra breve sparire quei quartieri tenebrosi all'est di Londra che, tra il Tamigi e il nord-est della città, dietro i Docks, formano come una città immensa, lugubre, la città della miseria e del delitto, più spaventevole di Lambeth, più orribile di Saint-Gilles, qualche cosa che non è di europeo, che rassomiglia ad un accampamento di selvaggi in conci, a un vasto wigwam di apaches in cappelli di feltro lacerati e bucati.

Colui che ha scritto queste linee ha attraversato questi bagigattoli come avrebbe traversato l'inferno ed ha potuto vedere da vicino che cosa sia la miseria, lo spavento e la fame.

Vi è lì, la *Blue Gate Field* (il Campo della Porta Turchina), una specie di città stranissima, colle case di tavole, che è abitata quasi esclusivamente da chinesi rovesciati dall'Asia sull'Europa, e che vegetano lì, malinconicamente, mezzo timidi, fumando dal loro compatriotta Johnson le loro micidiali pipe di oppio.

È vicino a questo rifugio dei chinesi che abitava il vecchio Bob, in una specie di capanna che apparteneva a lui come la tana appartiene all'orso.

Lì, in White-Chapel, non lungi dal fiume tetro, si agita tutto un popolo bizzarro: — volti bestiali, andature sospette, vesti sordide. Disgraziati e banditi. Vagabondi notturni e ladri. Assassini e poveri. Per alcuni *pences* tutto quel popolo può dormire nei *casuals wards*, dormitori e rifugi; e per nulla, purchè paghi la sua nottata con alcune ore di lavoro, il vagabondo affamato può trovare un letto di paglia e un pezzo di pane nel work-houses. La folla è brulicante in questo quartiere: irlandesi, tedeschi, maltesi, molti negri si mischiano alla folla delle donne seminude e dei fanciulli senza vesti.

È il regno fangoso della miseria.

Ed era lì che, spaventata, tremante, non osando più uscire, non osando lamentarsi, volendosi ormai condannata a condurre la vita di quei miserabili, giacchè l'aveva voluto, domandato, Genoveffa si svegliò, all'indomani, come se avesse aperto gli occhi in una prigione.

Una prigione! e sembrava proprio tale. Ma una prigione in cui non aveva da temere altro che la ferocia di qualche bandito e non la passione abbietta di un seduttore.

L'arrivo a White-Chapel di una giovane vestita accuratamente aveva, d'altra parte, prodotto una certa sensazione in quella città di *bohèmes*, ma alcuni giri del bastone del vecchio Bob e l'ascendente strano che esercitava intorno a lui questo antenato della povertà fecero cessare ogni stupore ed anche ogni sospetto.

Bob aveva, per colei che chiamò fin dal primo giorno *la francese*, un rispetto tale, le testimoniava una tale deferenza, aveva per lei dei riguardi così profondamente paterni, che si diceva, intorno a Genoveffa:

— Bisogna rispettare colei che è rispettata dal vecchio!

Questi figli del fango hanno tra loro una specie di fratellanza. Quello che apparteneva al vecchio era sacro.

Nella capanna del vecchio Bob, Genoveffa, in mezzo al paese del vizio e del delitto, si trovava dunque realmente sicura.

Quella capanna era vergine di ogni specie di chiusura. Non temendo alcun genere di cupidigia, il vecchio Bob aveva considerato un semplice saliscendi alla porta come cosa superflua, di un lusso insensato. Eppure, colla sua giovane locataria, quella fiducia degna dell'età dell'oro aveva i suoi pericoli, e il vecchio lo comprese. L'avevano dunque veduto stabilire lì suo accampamento innanzi alla capanna; aveva dormito sulla terra nuda, colla testa e il busto riparati da un gran canestro che altre volte aveva contenuto delle bottiglie di sciampagna, bevute da alcuni giovani pazzi alle corse di Epsom; il resto del corpo era in balìa del caso, che fu la pioggia o il bel tempo. Bob rimase così fino a che fu in grado di arricchire il *domicilio* della sua protetta di una serratura e di un paio di catenacci, che raccolse non si sa dove, in una delle sue corse notturne attraverso Londra, o che comperò da qualche rigattiere, avanzi, assai probabilmente, di una prigione demolita.

(Continua)

Charcuterie Suisse

di E. STRUPLER, Milano
(via Cappellari).
Empfiehlt ihre renommirten deutschen und schweizerischen **Wurstsorten, Rauchfleisch,** ecc.
Täglich frische Waare.
Pacchi postali. 311

Anno XVI.

Lingua francese ed inglese.

Corsi diurni e serali. — Via Lagrange, 30. *Prof.* **BERGOGLIO.** C3573

Instituto Rota

Congegni ortopedici, cinti erniari, tessuti e generi in gomma elastica, strumenti di chirurgia, odontalgia e veterinaria. — Via Lagrange, 40. - Piazza Carlo Felice, 7 TORINO.

A chi cerca alloggio

Si subaffitta subito un appartamento di **5 camere e cucina,** al 2° piano, in **via Principe Tommaso, 26.** Visibili dalle ore 1 alle 4. C3412

D'affittare pel 1° gennaio 1886, in via Artisti, 1: Alloggio al 1° piano di 12 stanze (divisibili occorrendo) con due grandi terrazze e vasto giardino con serre e fiori, cantine, ecc.; Alloggio a piano terreno, di 6 locali, ad uso di studio da pittura o scultore con giardino, rimessa, ecc. C3554

D'affittare al presente

via Principe Amedeo, N. 3
vasto locale al 1° piano per uso ufficio od alloggio.
Occorrendo, si può dare ingresso e scuderia [illegible] 290

D'affittare al presente

Alloggio di 7 camere [illegible] acqua [illegible] — Via Assietta, 7, 24, piano 2°. C3550

Per successione.

Da rimettere **Negozio ed annesso laboratorio da calzolerie** in un capoluogo di mandamento presso Torino.
Lavoro quotidiano per 13 operai.
Per schiarimenti rivolgersi in Torino allo *Studio legale* **ALBASIO,** via Mercanti, 2. 355

Per Sarte e Modiste

Velluti, felpe, rasi, nastri, trine, pizzi, stoffe, panni d'ogni qualità e colore.
Deposito per conto ed a prezzo di fabbrica presso la Ditta
B. ROSSETTI
via S. Tommaso, 24, piano 1° Torino C3411

Valigieria.

Grande assortimento Bauli, pelle per signora, *Necessaires* ed oggetti relativi da viaggio. — Via Palazzo di Città, 11, Torino. — Prezzi modici. C3180

Fabbrica tessuti, biancherie - tele cotone cerca abile

Rappresentante

per la vendita nel **Piemonte-Liguria.**
Serie offerte alle iniz. **H 3056** Ufficio di Pubblicità **Haasenstein** e **Vogler, TORINO.**

Una fabbrica di lamine d'acciaio per candelotte e crinoline la ricerca di un abile e destro

Agente.

Offerte [illegible] **C. V. 1035.** *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler, Colonia** s/Reno. 3[illegible]

Nuovo! Piccante! Nuovo!

Solo per signori!

Il più raffinato in questo genere. Contro invio **soltanto** di 2 lire e 3 lire.
F. A. GEISSLER 36
Zittau *(Sassonia Germania).*

BRONCHITI.

[illegible] raffreddori, bronchiti acute, [illegible] **Catrame** [illegible] di **New-York** [illegible] *Bill* [illegible]
Da Roma, 12 [illegible]
[illegible] **L. 2 50,** [illegible] L. **3 75** [illegible] **Bertelli e C.,** farmacisti, [illegible]
Depositi principali: [illegible] — **In Torino,** [illegible] **Novara,** [illegible] **Cuneo,** [illegible] **Alessandria,** [illegible] **Vigevano,** [illegible] **Valenza,** [illegible] **Biella,** [illegible] **Tortona,** [illegible] **Acqui,** [illegible] **Vercelli,** [illegible] 3351

Cercasi apprendista

Intelligente [illegible] Offerte alle iniziali **H 3504 T** Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, TORINO.

Haasenstein e Vogler

13 *Ufficio di Pubblicità* **Torino** Via Santa Teresa **13**

Succursali in: *Amburgo — Annover — Basilea — Berlino — Berna — Breslavia — Carlsruhe — Chemnnitz — Cologna — Dresda — Erfurt — Francoforte s/m. — Friburgo — Ginevra — Ala — Losanna — Lipsia — Lubecca — Lucerna — Magdeburgo — Monaco — Pesth — Praga — San Gallo — Stettino — Stoccarda — Strasburgo — Vienna — Zurigo, ecc., ecc.*

RAPPRESENTANZE *in tutte le principali città d'Europa.*

La più **ANTICA** ed importante Casa di questo genere — Concessionaria di un gran numero dei primari giornali — Riceve Inserzioni, ***senza aumentare i prezzi di tariffa,*** per tutti i Periodici politici o speciali, *Guide, Orari, Calendari, ecc. d'Italia e dell'Estero.*

Traduzione ***gratuita*** degli annunzi in tutte le lingue.
Preventivi a richiesta
Riduzioni a seconda dell'importanza degli ordini.
TELEFONO. 1470

Studio di Ortomorfia

Fondazione 1791
Cav. **A. PISTONO**
Via Carmelola, 3, Torino. 51

A^TO^ ROCCA

via Lagrange, N. 40.
10 ***mila OROLOGI*** da vendere, tutte dimensioni e prezzi. 3[illegible]

TUTTE LE MACCHINE PER

MOLINI

DA GRANO
IMPIANTI COMPLETI DI MOLINO
[illegible]
CILINDRI, [illegible] O MACINE
Prodotti e Rendite garantiti
Perfezione di lavoro
[illegible]
AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONI DI MOLINI
STABILIMENTO MECCANICO
TUTTO SPECIALE
della
DITTA GIUSEPPE BESANA
MILANO
GRANDIOSO DEPOSITO
di Macchine e d'ogni Accessorio
PER MOLINI.
Studio Tecnico: Via Torino, 56
[illegible] CATALOGHI GRATIS.

MALATTIE di PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

Del D^r^ CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un tuscitto benessere.

Esigere il flacone quadrato (modello deposto), la signatura del **D^r^ CHURCHILL** e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia **SWANN,** rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. **4** il flacone in Francia.

Depositi presso:
A. Manzoni e C^i^, *Milano.*
Sinimberghi, *Roma.*
Mersol, *Napoli.*
Roberts e C^i^, *Firenze.* 3310

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP

Sapone trasparente cristallino
Invenzione e Specialità
di
W^M^ RIEGER
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Riconosciuto da tutto il mondo come il migliore, è perfettamente puro, [illegible] una schiuma abbondante, e la sua durata affatto incredibile. Sopra ogni pezzo è impresso il nome Rieger. [illegible]

Vendibile nei principali Profumieri e Farmacie

Non più Medicine nè Spese.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute **DU BARRY,** di Londra, detta

Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatuosità, diarrea, colera, bacilli, vermi, microbi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, dei nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, erpetismi, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, tutti i vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 38 anni di invariabile successo.

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia; di S. S. il Papa Pio IX; del dott. Bertini, di Torino; della marchesa Castelstuart, del dottor G. Romano, segretario comunale di La Loggia, di molti medici; del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 67,314. — Sassari (Sardegna), 6 giugno 1867.
Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica,* non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei malori. **Not. PIETRO PORCHEDDU**
presso l'avv. Stefano Usai, sindaco di Sassari.

Cura N. 78,910. — Fossombrone (Marche), 1° aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono altri rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta,* sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, e ritornò le forze perdute.
GIUSEPPE ROSSI.

Cura N. 49,842. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.
Cura N. 46,260. — Sig. Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.
Cura N. 49,522. — Il signor Baldwin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccesso di gioventù.
Cura N. 65,184. — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta,* non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. CASTELLI, Baccell. in Teol. ed Arciprete di Prunetto.

Cura N. 67,321. — Bologna, 8 settembre 1883. — In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che rassomigliavo avrei la mia età di venti anni esa quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica,* la quale mi ha ristabilito, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.
CLEMENTINA SARTI, 409, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. Anche pei bambini è il miglior nutrimento.

Prezzo della Revalenta Arabica:
In scatole 1/4 di kg. L. 2,50; 1/2 kg. L. 4,50; 1 kg. L. 8; 2 1/2 kg. L. 19; 6 kg. L. 42. — Deposito generale per l'Italia presso i signori **Paganini e Villani, Milano; G. Achino,** piazza S. Carlo, **Costa, Palma e Oliveri,** piazza S. Carlo, 4, e via Barbaroux, 7, **Anfossi e C., De Bernardi e figlio, Ottino e C.,** in **Torino** ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri. 3354

Carbolineum originale

AVENARIUS
Olio impregnante, antisettico ed idrofugo.

Marca di Fabbrica

Esperimentato e conosciuto in commercio DA OLTRE **10** ANNI.
Referenze ed **attestati** di primo ordine di Amministrazioni provinciali, governative, industriali, ecc. 3531

Rappresentante generale per l'Italia ***Natale Lange*** Torino - Via Juvarra, 14 - Torino.

CARBOLINEO PRESSER

Olio-vernice della massima importanza; serve per conservare in perfetto stato il legname esposto alle intemperie.
Raccomandasi a tutti i signori proprietari di stabili, fabbriche, ecc. Inoltre si adopera per tutti gli utensili agricoli ed anche contro l'umidità delle pareti e dei muri.
Per informazioni rivolgersi alla Ditta **Emilio Krauss,** via *Durini,* 27, **Milano.**
Per diverse provincie la fabbrica cerca ancora Rappresentanti. — Dirigere offerte alla suddetta Ditta. 3014

Nuovo arrivo

delle rinomate

CANDELE INGLESI

Imperial Sperm

le migliori candele del mondo per bontà, eleganza ed economia.
L. 1 25 *il pacco* **di circa 500 grammi.**
NB. Si possono avere in pacchi di **4, 5** ed **8** candele.

Deposito generale presso la Ditta
ROSSI GIUSEPPE
Torino — *Via Garibaldi, N. 22* — Torino.

Minoja Giovanni ***Indoratore, Scultore e decoratore da Chiese e da Appartamenti,*** via S. Francesco d'Assisi, N. 24, **Torino.** — **Grande fabbrica d'arredi da Chiesa a prezzi mitissimi.**

Fallimento Zerboglio.

Scadenza di Fatali.
Nell'incanto giudiziale che ebbe luogo il 5 novembre nello studio del notaio **DOGLIOTTI,** via Mercanti, 17, la vigna di Calleri, detta *Bricco della Vergnana,* della superficie di giorn. 11,40,5 (ett. 4,30,74), venne deliberata provvisoriamente per L. 12,800; — le cascine dette del *Molino* e del *Castello,* in territorio d'Asti, della superficie di giorn. 185,70 (ettari 70,07,70), per L. 85,700.
Il termine utile per l'aumento del sesto, da farsi nello studio del Notaio predetto, scade nel giorno **20** novembre corrente.
Per informazioni rivolgersi al Notaio delegato ed al Geometra **GUINZIO,** curatore del fallimento, via Corte d'Appello, N. 2, *Torino.* 3516

Incanto per decesso

via Lagrange, 21, piano 2°. Nei giorni di **martedì, 17 corrente e successivi, si eseguirà la vendita di tutto il mobilio** arredante l'alloggio. — **V. ZAVARONI,** *estimatore.* 3550

Vendita eccezionale

di Mobili d'occasione

COMPONENTI 120 CAMERE
Sale di ricevimento complete e camere da pranzo
Via Pio Quinto, N. 10 bis, piano terreno. 3547

RUFFINO E GRIGGI ***Torino, via Mercanti, N. 7,*** **Fabbr. e Neg. di tutti gli articoli pel S. Culto. — Novità in bronzi, candelieri, biancherie e seterie a prezzi di fabbrica.** 2382

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA cav. GIOVANNI,** già esistente da 30 anni in Torino, via Roma, è trasferito in via **Lagrange, N. 39,** piano primo.

DENTI

artificiali come i naturali senza **molle nè uncini, garantiti per 10 anni.**
I migliori ed i più belli da [illegible] prezzi assolutamente minimi e economici più che oggi.
M. GRAVIER, **medico-dentista,** piazza Carignano, N. 2 TORINO. 3495

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE alla CODEINA

del Dottor BECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni, molte colle scanno)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa, secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose e causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle Pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudore alla gola, da tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore, sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i Medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA.

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le **Pastiglie** *del* **Dott. Becher,** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Perciò la* **Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione, e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C., Milano,** via della Sala, 16 — **Roma,** via di Pietra, 91 — **Napoli,** palazzo del Municipio.

Scatola L. **1 50** — 1/2 *scatola L.* **1.**
...con cent. 50 *d'aumento si spedisce franco in ogni parte d'Italia.*

In *TORINO*	presso	*Tarino, Torre, Carreli, Prato, Garrone, P. Boggio,* via Berthollet, 16 e corso Vitt. Em., 76, *B. Giordano e Agenzia D. Mondo.*
BIELLA	»	*Volz, Mazzucco, Almasian.*
IVREA	»	*Pasquini.*
NOVARA	»	*Gioria, Bellotti e Righini.*
VERCELLI	»	*Berteletti, Operti, Boggio, Poletti.* 2081

VERO LIQUORE BENEDETTINO

dell'Abbazia di Fécamp (Senna Inf., Francia).
Squisito, Tonico, Aperitivo, Digestivo

Il **Vero Liquore Benedettino** dell'**Abbazia di Fécamp** è decisamente il miglior liquore da tavola. Preso come digestivo, è di effetto veramente meraviglioso, e tutti coloro che ne hanno fatto uso costante ne hanno constatato le proprietà igieniche e ne hanno reso conto di aver seguito i nostri consigli.
In tempi d'epidemia colerica e per combattere le influenze malsane di una atmosfera viziata, la sua azione terapeutica è universalmente riconosciuta e proclamata altamente dalle celebrità mediche di Francia e dell'estero.
Uso. — Come **aperitivo,** diluito nell'acqua pura o di seltz prima dei pasti.
Come **digestivo,** uno o due bicchierini dopo i pasti. **I.**

Trovasi dovunque.
Esigere sempre in fondo alla bottiglia l'etichetta rettangolare con la firma del Direttore Generale. 3097

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Marques déposées en France et à l'Étranger
A. Legrand aîné

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Coperture leggiere, durevoli ed economiche.
Feltro per foderatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco isolatore contro l'umidità — **Feltro** silicato, isolante, incombustibile.
Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

Fabbrica da Mobili

di ogni genere e stile a prezzi mitissimi.
Specialità in facciate e vetrine per negozi.
PIETRO LANZONE E C. 3128
TORINO — Angolo via Artisti e via Bava — TORINO.

Comune di Andorno Cacciorna

(Popolazione 2715 abitanti).

È aperto il concorso a questa **Condotta medica** sino a tutto il **10 dicembre 1885.**
La retribuzione per la cura dei poveri è di L. **1000** annue.
Le Società locali operaie usano dare al medico condotto d'Andorno un annuo sussidio ascendente a circa L. **350** (trecento cinquanta), e i poveri non superano il centinaio.
Capitolato d'oneri visibile nella Segreteria comunale.
Rivolgere le domande documentate al Sindaco.
3437 *Il ff. di Sindaco* **LACE.**

Città di Pinerolo

Avviso d'asta

Nel giorno **26** *novembre corrente, alle ore* **11** *antimeridiane,* nel Palazzo comunale, si procederà all'appalto delle opere per la **formazione in questa città d'una nuova piazza del Duomo, mediante demolizione di alcuni fabbricati e la costruzione di altri a portici.**
Le condizioni d'appalto ed i disegni relativi sono visibili nella Segreteria municipale. 3551

Città di Pinerolo

Appalto del Dazio-consumo

Lunedì, **30** *novembre corrente, alle ore* **10** *antimeridiane,* in **Pinerolo,** si procederà all'incanto per l'appalto dell'**esercizio dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, coi diritti di vendita al minuto e del peso grosso, pel quinquennio 1886-90.**
L'asta sarà aperta sulla somma di annue lire ***trecentocinquantaquattro mila,*** e le condizioni sono visibili nella Segreteria municipale. 3552

BANCA DI PINEROLO

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 1,000,000.
Sede centrale in TORINO, via Lagrange, N. 7.

La Sede centrale di TORINO **rilascia libretti di conti correnti** al tasso del **4 0/0** con un **disponibile** di L. **4000** al giorno.
Emette buoni di cassa all'interesse del:
4 1/2 0/0 con scadenza fissa non minore di mesi **6**
5 0/0 » » » » **12**
3576 ***La Direzione.***

TAPPETI DI LEGNO

Parquets privilegiati sottili, trasportabili, sovrapposti ai pavimenti senza tela, nè travicelli, nè chiodi. Si pongono in opera da chiunque in poche ore. **Garantiscono** la loro riuscita **5000** m. q. già in opera in tre anni. — *A. DANIELE,* via degli Artisti, 34, **Torino.**
PIANELLE di LEGNO. 2332

B. Sogno e C^ia^

Fabbrica di Conserve alimentari in Torino Corso Regina Margherita, 182
Notifica che i suoi prodotti in **legumi, ortaggi, frutti, carni cucinate e pâté all'uso di Strasburgo,** trovansi a disposizione del pubblico nei principali negozi di derrate alimentari della città. C3331

Il deposito dei rinomati C3371

Prodotti refrattari e Ceramica per l'industria

della Premiata Manifattura BONIS e CANAVESIO
trovasi ***esclusivamente*** *presso*
ANTONIO MARTINI **via Pio Quinto N. 8** **TORINO.**

Corazze a maglia (Jersey)

Dodici qualità Stoffa lana con e senza pelo.
BOUCLÉ inglese — Ultima novità
Taglio elegantissimo — Commissioni su misura.
Maglieria e calzetteria — Spencers uomo e donna.
Copri-busti maglia elastica di propria fabbricazione.
L. GROSSO e C., portici della Fiera, 18. 3414

Capsule Balsamiche

coll'essenza di Sandalo ed involucro di Glutine.

Le **capsule glutinose** coll'essenza di Sandalo unita ai balsamici, è preparazione che gode oggidì maggior favore nella pratica medica. Esse vengono impiegate col miglior successo per guarire gli scoli recenti e cronici, la gonorrea e restringimenti d'uretra, prodotti da iniezioni troppo forti od usate prima di tempo.
NB. Queste capsule coll'involucro di *Glutine* assimilabile, non devono confondersi con quelle preparate alla colla di difficile digestione.
La boccetta L. **3** — Franco per posta L. **3 50.**
Farmacia Centrale di G. TORTA
via Roma, N. 2, vicino a piazza Castello. 2761

Vendita in TORINO presso le farmacie *Tarino, Torta, Prato, Torre, Garrone, Viale, Triesana, P. Boggio,* via Berthollet, 16 e corso Vittorio Emanuele, 73 e *Farm.* di Piazza d'Armi e Agenzia *D. Mondo.* 290

GRANDE LABORATORIO 3391

da *Sarta, Modista e Lingerista*

Eleganza - Precisione - Economia.
Cappellini per signore e ragazze, di ultima moda.
Confezione abbigliamenti da mattino, passeggiata, serata, ecc., sugli ultimi figurini.
Confezione costumi per ragazzi.
Corredi da sposa e da battesimo al **20 0/0** meno nei prezzi di qualunque Stabilimento estero.
Impresa ricami a mano su qualunque genere di biancheria a prezzi mai praticati.
Ditta A. PARADISI-MANARI
Torino — Corso Vittorio Em. II, N. 34 — Torino.

PER L'APERTURA DELLE SCUOLE

NEGOZIO Galleria Subalpina **G. Allemano** **OFFICINA** Via Maria Vittoria
Medaglia d'oro Esposizione Nazionale di Torino 1884.
Grande assortimento Compassi di Milano
sia sciolti che in buste
Squadre, tavolette, ecc., per disegno — Strumenti geodetici.
Merce garantita prima qualità — Prezzi limitatissimi.
Sconto ai Collegi, Istituti e rivenditori. 3437

Radere è un piacere

col **Rasoio inglese GORDON,** d'acciaio bianco (vuoto). Esso rade facilmente la barba la più dura. Ogni rasoio che non convenisse può essere cambiato entro gli otto giorni — Prezzo L. **2 50.**
Unico deposito presso **E. DIMIER, 5,** via Palazzo di Città, **Torino.** 32-

Nuovo Magazzino e Fabbrica Mobili

via Private (casa Rey), presso piazza Solferino, ***Torino.***

Banchi Secondo

Fabbricante, negoziante tappezziere ed addobbatore d'appartamenti.
In seguito alla risoluzione della Ditta F^lli^ **BANCHI,** il sig. **BANCHI SECONDO** continua lo stesso ramo di commercio della cessata Società, ritenendo tutto il suo deposito in **via Private, 3.**

Grande assortimento

Mobili, Stoffe, Guernizioni, Ornamenti per appartamenti, Letti in ferro e paglericci elastici, Tappeti in custodia, Mobili d'ogni qualità e prezzo. — *Prezzi vantaggiosissimi.* 3112

Anticolerica.

Soluzioni dei giuochi del 7 novembre.

N. **938** *(Sciarada).* Te-a-tro.
N. **939** *(Problema arricciaaso).* Giulio scrisse DMIC, cioè C (100) × M (1000) × I (uno) × C (100) uguale a 10,000,000!!!
N. **939** *(Domanda).* R. A Roma, perchè appena entrati si è Aroma.

Autori: Paggio Fernando, Saabia e Orso Maggiore.

Solutori esatti di tutti e tre i giuochi: Gorilla, Euriebella, Uno che non si è firmato, F. Giacchelli, Amicizia, Lillipuziana, G. R. S., Regamme, Gerberia.

Altri 60 arrivano... più o meno piedarlamente.

Quel birichino di bambino non entrava i nomi dei solutori dall'elmo del sig. di Fontaine, ne tirò su due. La questione era tanto grave che fu radunato d'urgenza il Consiglio, il quale dopo una seduta eternamente lunga e noiosa decise che il premio si debba dare a tutti e due... E le fortunate sono (vedi che bambino già sviluppato) le signore *Lillipuziana* ed *Euriebella,* che potrebbe anche darsi fossero due giornaletti coi baffi più grandi del vero.
Basta! Mandino l'indirizzo e daremo loro il premio.

Indovinelo.

N. **941** — *Sciarada-commedia in tre atti.*
Personaggi: Lui - Lei.

ATTO I.
Lui: Amica primo e quarto cosa fate?
Lei: Penso, secondo e quarto a mia diletta!

ATTO II.
Lui: O mia cara *seconda, terza e quarta*
La terza ti domando.
Lei: Eccola qui.

ATTO III.
Lei: Nato al chiarore della *quarta e prima*
Oggi è il più bello dei miei primieri.
Lui: Ecco l'anello con *intero* vero! (1).
La Ciasa di Asca.

N. **942** — Bifronte.
Diritto il fo' col parroco e col fiore,
Grido a rovescio col piacer nel core.
Gerberia.

N. **943** — Problema.
3 + 6 = Città.
F. Giacchelli.

Piccola Posta.

(10 novembre).

Sig. Celinda. — Fa proprio pena vedere tutta quell'oro su quella carta per le soluzioni! le scriva sopra un pezzettino di carta qualsiasi senza soverchio lusso...
Ciasa di Asca. — Quelli di che non curiosi sono buoni, son carini. Grazie tante ben di cuore. Buona notte e buon umore.
M. B. Adolfo. — Ci desio, ma ora no sigs.

(1) La rappresentazione finì al mattino...